

sento a ritirare la mia proposta di aggiungere la parola « diretto », ma desidero di stabilire bene la condizione del consenso.

La condizione è questa, che resti impregiudicata non la questione, chè questione non c'è quando per noi la linea di Bombay, che ci si concede oggi, deve essere quella che fu a favor di Venezia stabilita dalla legge del 1877, ma resti impregiudicato il diritto ad avere la linea così e come quella legge l'ha indicata, cioè Venezia, Ancona, Bari, Brindisi, Porto-Said, Suez, Bombay.

Presidente. Dunque sono ritirati tutti gli emendamenti.

Galli Roberto. Domando di parlare per fatto personale.

Presidente. Ma questo è un modo di eludere il regolamento! Parli, sentiamo qual'è il fatto personale.

Galli Roberto. Lo cito subito.

Mi pare che la quistione del fatto personale stia in alcune parole del relatore, le quali farebbero credere che, col mio emendamento, io mi opponessi a che fosse costituito un altro nucleo di Società. Ora mi preme di ricordare che il diritto di Venezia avrebbe dovuto essere soddisfatto insieme agli altri. Ma non basta, onorevole Cocco-Ortu, Ella sa quanto io abbia combattuto per creare a Venezia una linea di navigazione. Ella sa, come qui stesso alla Camera io abbia sostenuta la proroga di un anno con la Peninsulare, affinché nel frattempo una Società veneziana avesse potuto costituirsi. Nulla trascurai per riuscire; ma mi persuasi che se non è potente, una Società di navigazione invano spera di vivere.

Dopo ciò come possiamo ritenere serio che mentre il Governo si impegna per quindici anni con la Navigazione Generale, abbia bisogno di aver le mani libere per le poche centinaia di mille lire necessarie alla linea di Venezia?

E se per costruire tre nuovi vapori si dà tempo tre anni alla Navigazione Generale, come possiamo credere seria giustificazione a ritardi, che si voglia attendere la creazione di una Società nuova che non esiste ancora nella mente di alcuno?

Ecco perchè noi insistiamo, e con tutto diritto e con tutta ragione, perchè al più presto possibile siano mantenuti gli obblighi del Governo verso Venezia. Ecco perchè mettiamo a partito la mente nostra, affine di escogitare ogni emendamento possibile onde assicurare

ed affrettare la soddisfazione del diritto di Venezia. Ed è nel far questo, me lo permetta l'onorevole relatore, che noi sentiamo di trattare una vera questione nazionale e di compiere un'opera patriottica. (*Benissimo!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Cocco-Ortu, relatore. Io sono sorpreso che l'onorevole Galli abbia dato alle mie parole un significato che non potevano assolutamente avere. Io non dissi, nè poteva dire che fosse nelle intenzioni di lui quella di creare ostacolo a che sorgesse un'altra Società marittima a Venezia: ho detto che si sarebbe potuto arrivare a questo risultato con la sua proposta. Ora, onorevole Galli, teniamo conto delle opinioni di tutti.

Si è manifestato vivo il desiderio nei discorsi di varî oratori, che altri armatori, altri organismi potessero sorgere ad assumere i servizi marittimi. Non solo la Giunta ha espresso ciò, come uno dei suoi desiderî, ma ha soggiunto: « dato che si presenti l'opportunità che alcuno possa incaricarsi di qualche servizio, facciamo in modo che nessun ostacolo neppure apparente sorga ad impedirlo. Forse anche gli altri tentativi volti a quest'utile fine torneranno vani; ma facciamo in modo che non credasi che noi abbiamo, con un articolo di legge, messo il Governo in condizione di non permettere che altri concorresse ad assumere il servizio di una linea nuova. »

Questo è il concetto della Commissione, e l'esprimere questo concetto non vuol già dire che si attribuisca all'onorevole Galli un concetto contrario; sebbene il risultato delle sue considerazioni potrebbe condurre, come notai, ad un effetto contrario a quello che è negli intendimenti miei e nei suoi.

Presidente. Ora dunque sono ritirati tutti gli emendamenti. Vi è una modificazione proposta dal Governo all'articolo quinto; cioè che invece di dire: « Non più tardi del marzo 1895 » si dica: « Non più tardi del primo luglio 1894. »

La Commissione accetta?

Cocco-Ortu, relatore. La Commissione è d'accordo col ministro intorno a questo emendamento.

Presidente. Rileggo l'articolo 5, con questa modificazione:

« Non più tardi del 1° luglio 1894 sarà attuato un viaggio mensile fra Venezia e Bombay.